



[HOMEPAGE](#) > [PUBBLICAZIONE](#) > [PUBBLICAZIONE](#) > PAVIA, TAVOLA ROTONDA SUL COMP...

## PAVIA, TAVOLA ROTONDA SUL COMPARTO SICUREZZA / TROPPI TAGLI, SERVE CONFRONTO SU PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE



21 nov. - “ Il governo propone a giorni alterni l'accorpamento della polizia di Stato con i carabinieri, poi l'assorbimento della polizia penitenziaria ...

Pavia, tavola rotonda sul comparto sicurezza / Troppi tagli, serve confronto su progetto di riorganizzazione



21 nov. - “ Il governo propone a giorni alterni l'accorpamento della polizia di Stato con i carabinieri, poi l'assorbimento della polizia penitenziaria e delle forestale nella polizia di Stato, e infine l'accorpamento dei carabinieri con la guardia di finanza. La solita politica degli annunci che ha fatto e continua a fare molto male al nostro paese”. Con queste parole Fabio Catalano Puma, Fp Cgil Pavia, apre la tavola rotonda organizzata da Cgil, Fp e Silp per discutere dello stato del comparto sicurezza e della sua riorganizzazione. I tagli e il blocco delle assunzioni imposti ora e negli anni passati non aiutano la riforma. Catalano ricorda che “i 3 carceri pavesi registrano una carenza media di circa il 25%, cifra che sale al 75% per i sovrintendenti e ispettori, mentre il corpo forestale dello stato, che nella nostra provincia gestisce 5 comandi stazione e un comando provinciale, dispone di soli 23 lavoratori”. Anche Riccardo Panella, Silp Cgil, denuncia le pessime condizioni di lavoro della polizia di Stato: “Ci sono reparti dove, per utilizzare l'unica auto efficiente a disposizione, si aspetta il rientro dei colleghi del turno precedente. In altri reparti, come la polizia ferroviaria e stradale, non si può garantire la presenza giornaliera degli agenti nei turni serali e notturni. A risentire dei tagli, compromettendo la sicurezza, anche l'igiene e la manutenzione dei posti di lavoro”. Date queste premesse, una riorganizzazione ha bisogno di investimenti e di “un progetto che eviti sovrapposizioni di funzioni, salvaguardando le professionalità e specificità esistenti”, sostiene Catalano. E Salvatore Chiaramonte, Fp Cgil nazionale, chiede che i ministeri si confrontino coi sindacati per capire se esistono le condizioni per riformare senza inficiare i servizi. (Angela Amarante)



redazione | 21 novembre 2014, 16:30



